

COMUNE DI CAMPOGALLIANO

Provincia di Modena

Settore III - Servizi al Territorio – Ufficio Ambiente
Piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 41011 Campogalliano (MO)
ambiente@comune.campogalliano.mo.it - 059/899436

VERBALE CONSULTA AMBIENTE DEL 27 NOVEMBRE 2023, ore 18.00 in modalità telematica

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Piano di Azione per l’Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC)

2. Varie ed eventuali;

PRESENTI:

Assessore con delega all’Ambiente, presidente della consulta: Messori Marcello

Rappresentante Lista Movimento 5 Stelle: Daniela Cottafava

Rappresentante Lista Centrosinistra Campogalliano: Gatti Franco

Rappresentante Progetto Campogalliano: Buzzega Fabrizio

Rappresentante GEV: Poppi Ivano

Rappresentante ufficio tecnico: Sabrina Simonini

NON PRESENTI

Rappresentante Legambiente

Rappresentante ente parchi Emilia Centrale

Rappresentante Ordine dei Dottori agronomi e forestali di Modena

La seduta si svolge in modalità telematica tramite portale google meet.

L’assessore **Marcello Messori** apre la consulta alle ore 18.10 introducendo **il tema 1 all’ordine del giorno** ovvero il **Piano di Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima**.

Procede ad un breve riepilogo del percorso intrapreso dal Comune di Campogalliano già dal 2013 con l’adesione al patto dei Sindaci e con l’approvazione del primo PAES nel 2015. Ricorda che il Patto dei Sindaci si evolve nel tempo e, se in origine mirava all’obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 sul territorio del 20% al 2020, adesso pone obiettivi più sfidanti chiedendo alle amministrazioni che aderiscono al patto di impegnarsi a ridurre le emissioni di CO2 del 40% al 2030 rispetto all’anno di baseline, che per il Comune di Campogalliano è stato fissato al 1998, in quanto si tratta dell’anno più lontano per il quale è stato possibile reperire tutti i dati di consumo necessari per l’inventario.

Rispetto al PAES inoltre ci è ora aggiunta una “C” finale diventando PAESC. La C finale sta per “Clima” in quanto il nuovo patto dei Sindaci prevede, oltre all’impegno relativo alla riduzione dei consumi, anche di mettere in campo specifiche azioni per l’adattamento ai cambiamenti climatici.

Il nuovo PAESC è stato predisposto da AESS - AGENZIA PER L’ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE su incarico del Comune, in collaborazione con l’ufficio tecnico.

Sulla base dell’inventario delle emissioni, è stata calcolata la riduzione di CO2 già conseguita rispetto all’anno base al 2019 pari ad un -26.8%. L’anno di riferimento per l’inventario è stato assunto al 2019 in quanto risulta essere l’anno più vicino per il quale è stato possibile reperire tutti i dati di consumo necessari, escludendo il periodo “Covid” che, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia avrebbe rappresentato delle anomalie.

Sono poi state individuate delle possibili azioni da mettere in campo per conseguire la riduzione obiettivo al 2030 e sulla base delle stime di riduzione della CO2 dovute alle singole azioni è stato valutato possibile di superare l’obiettivo minimo del -40%, puntando a raggiungere al 2030 una riduzione del -49.9%

L’input politico che è stato definito per la predisposizione del piano è stato quello di porsi degli obiettivi raggiungibili e quanto più possibili concreti, evitando persino di “arrotondare” il numero a -50% e di fare previsioni in assenza di un indirizzo programmatico già definito, anche in considerazione della prossima fine del mandato della attuale amministrazione, lasciando la possibilità alla prossima giunta di integrare eventualmente la strategia con ulteriori azioni.

Un altro elemento significativo è stato quello di confermare la scelta del precedente PAES di adottare un approccio LCA che quindi tenga conto di tutto il ciclo di vita delle fonti energetiche.

Messori prosegue illustrando il procedimento di approvazione del piano che prevede la presentazione in commissione consiliare Territorio, attività produttive e ambiente e la successiva approvazione in consiglio Comunale.

Procede poi ad elencare qualche esempio di azione prevista dal piano quali l’efficientamento dell’illuminazione pubblica, il rinnovo della flotta comunale (auto elettriche) il pedibus e gli interventi per la mobilità sostenibile, il nuovo sistema di raccolta rifiuti, la realizzazione di vasche di laminazione, gli interventi di AIMAG per efficientare la rete idrica e l’adesione del Comune di Campogalliano al CEAS delle Terre d’Argine.

Lascia la parola a **Sabrina Simonini** per l’illustrazione del documento.

Simonini proietta il documento e ne illustra la struttura evidenziando che, nelle prime pagine è presente un “Abstract” che sintetizza brevemente i contenuti del piano e le principali risultanze già illustrate dall’assessore, a seguire viene riportata una premessa con riepilogo il quadro di riferimento e il percorso del Comune di Campogalliano con riferimento al precedente PAES.

Il corpo del documento è articolato in 4 sezioni:

1. INVENTARIO DELLE EMISSIONI
2. AZIONI DI MITIGAZIONE
3. VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE VULNERABILITA’ (VRV)
4. AZIONI DI ADATTAMENTO

Nel Primo capitolo viene riportato l’esito del monitoraggio delle emissioni che è stato realizzato sulla base della raccolta dati effettuata presso gli enti gestori e altri enti preposti quali E-distribuzione, AS reti gas, Snam, Hera, Terna, pubblicazioni MISE e GSE, ACI, Arpae osservatorio energia, Regione Emilia Romagna ecc..

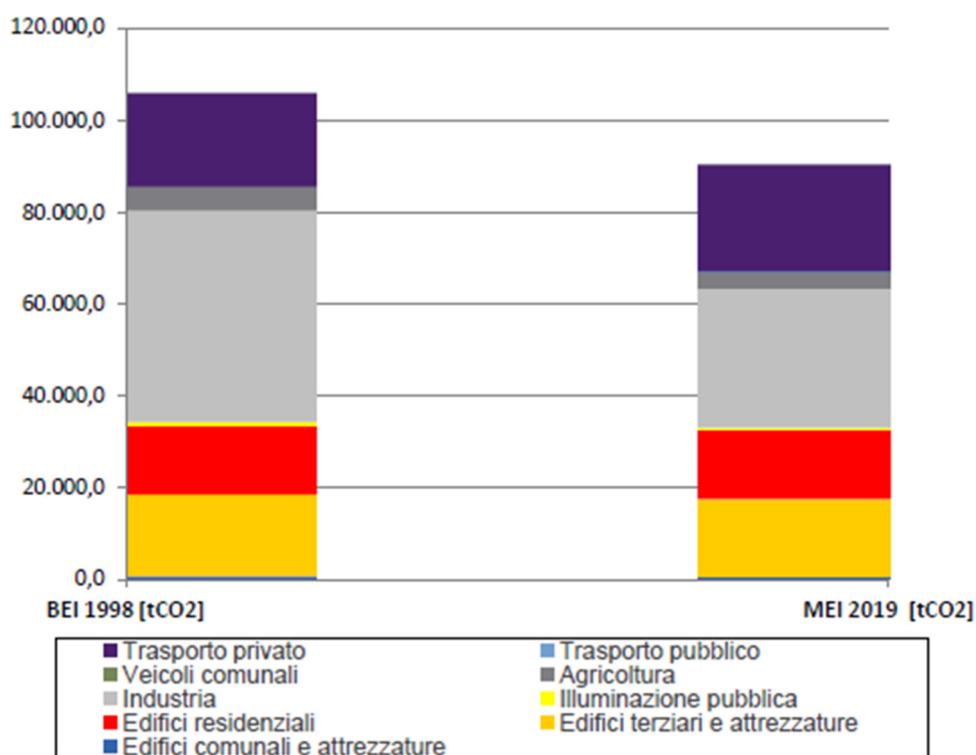
L’inventario contempla le emissioni prodotte dai diversi settori di consumo:

- a. Edifici e attrezzature comunali
- b. Pubblica illuminazione
- c. Edifici ed attrezzature del terziario (non comunale)
- d. Settore residenziale
- e. Settore industriale
- f. Trasporti comunali
- g. Trasporto pubblico locale
- h. Trasporti privati
- i. Agricoltura

Si evidenzia che il settore industriale e l'agricoltura costituiscono una novità rispetto al precedente PAES, il quale non teneva in considerazione tali emissioni.

A conclusione del capitolo 1 vengono riportati i dati di sintesi riepilogativi relativi alle emissioni di CO2 per le diverse categorie, oltre a dei focus specifici.

Confronto delle emissioni per settore [tCO2/anno]



SETTORE	Inventario al 1998 [tCO2]	Inventario al 2019 [tCO2]	Delta BEI-MEI 1998-2019
Edifici comunali e attrezzature	789,1	530,9	-32,72%
Edifici terziari e attrezzature	17.785,0	17.115,0	-3,77%
Edifici residenziali	14.862,8	14.927,5	0,44%
Illuminazione pubblica	967,8	532,3	-44,99%
Industria	45.983,3	30.273,0	-34,17%
Agricoltura	5.193,4	3.630,0	-30,10%
Veicoli comunali	44,6	12,9	-71,16%
Trasporto pubblico	0,0	31,1	0,00%
Trasporto privato	20.284,3	23.347,9	15,10%
TOTALE	105.910,2	90.400,7	-14,64%

Mostrando il grafico a pagina 48, viene rappresentata l'incidenza dei diversi settori di produzione evidenziando che il settore pubblico incide circa per l' 1.19% del totale.

Sulla base delle risultanze dell'inventario è possibile constatare che al 2019 risulta già conseguita la riduzione del 26.8% delle emissioni pro-capite e pertanto, nel secondo capitolo vengono individuate le azioni previste per raggiungere l'obiettivo di riduzione al 2030.

Le 23 azioni individuate riguardano i diversi settori di produzione. Viene mostrata una scheda tipo esemplificativa e vengono illustrate alcune azioni nel dettaglio. Viene evidenziato che al paragrafo 2.2 è riportata la sintesi delle azioni individuate dalla quale emerge che la riduzione conseguibile stimata al 2030 è pari a -32'316 t CO2

AZIONI	Risparmio energetico [MWh]	Energia da FER [MWh]	Riduzione emissioni [tCO2]	Costi [€]
MIT A.01 - Riqualificazione degli edifici Comunali	-263	0	-127	426.378 €
MIT A.02 - Progetto riqualificazione ex area Benetti (Social Housing)	-	-	-	2.012.707 €
MIT A.03 - Riqualificazione pubblica illuminazione	-484	0	-264	868.300 €
MIT A.04 - Energia verde certificata nel settore pubblico	0	818	-430	- €
MIT B.01 - Efficienza energetica nel settore terziario	-3720	0	-1712	1.130.823 €
MIT B.02 - Energia verde certificata nel settore terziario	0	2420	-1273	- €
MIT B.03 - AIMAG-Bilancio di sostenibilità e progetto innovazione resiliency	-	-	-	120.000 €
MIT C.01 - Riqualificazione degli edifici del settore residenziale	-6576	0	-1708	14.511.744 €
MIT C.02 - Riqualificazione alloggi ACER	-100	0	-23	- €
MIT C.03 - Energia verde certificata nel settore residenziale	0	460	-242	- €
MIT D.01 - Risparmio energetico nel settore industriale	-6970	0	-3457	- €
MIT D.02 - Energia verde certificata nel settore industriale	0	2735	-1438	- €
MIT E.01 - Riduzione traffico veicolare (Mobilità dolce, TPL, spostamenti casa-lavoro)	-3503	0	-1050	868.000 €
MIT E.02 - Incremento quota di biocarburanti nel mix di carburanti	0	0	-2373	- €
MIT E.03 - Sviluppo della mobilità elettrica	-4875	0	-785	33.638.882 €
MIT E.04 - Rinnovo flotta comunale	-3	0	-2	65.268,00 €
MIT F.01 -Produzione locale di energia elettrica rinnovabile	0	31874	-16766	70.490.348 €
MIT F.02 - Impianti comunali per la produzione di energia rinnovabile	-	-	-	210.627 €
MIT G.01 - Produzione di energia termica da impianti solari (solare termico)	0	431	-102	362.400 €
MIT H.01 - Raccolta porta a porta AIMAG e riduzione quantità dei rifiuti	-	-	-	-
MIT I.01 Trend dei consumi per il settore agricolo	-1150	0	-564	- €
MIT I.02 - AIMAG progetti bandi PNRR e attività di formazione e sensibilizzazione	-	-	-	131.277.248 €
MIT I.03 - Dematerializzazione e digitalizzazione	-	-	-	250.000 €
TOTALE	-27644	38738	-32316	255.982.725 €

Considerando pertanto, la riduzione già conseguita al 2019, calcolata in esito al monitoraggio delle emissioni (- 15.510t CO2 al 2019) e la riduzione conseguibile a seguito delle azioni proposte (-32'316 t CO2) ne deriva che la riduzione totale attesa al 2030 è pari a -47.826 tCO2 che corrisponde ad una riduzione pro capite di - 7,08 tCO2/ab ovvero ad una riduzione delle emissioni pro capite del 49,9 %.

Tale previsione viene assunta come obiettivo di PAESC, superando quindi l'obiettivo minimo del -40%

Gli ultimi due capitoli del PAESC costituiscono una sostanziale novità rispetto al precedente PAES, in quanto adesso viene descritta e analizzata anche la situazione climatica del territorio, vengono evidenziati i rischi le vulnerabilità ma anche i punti di forza e le risorse, e sulla base di tali considerazioni, vengono individuate delle possibili azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

I rischi analizzati sono:

- a. TEMPERATURA
- b. PRECIPITAZIONI E SICCA

- c. PIOGGIA INTENSA E TEMPESTE
- d. VENTI
- e. MOVIMENTI DI MASSA SOLIDA
- f. INONDAZIONI
- g. INCENDI

per ogni rischio analizzato sono stati valutati qualitativamente l'entità del rischio, i trend in atto e la previsione futura, e sono stati individuati i settori vulnerabili e le categorie di popolazione più esposta.

Al fine di limitare i danni connessi agli eventi estremi sono quindi state individuate 11 Azioni di adattamento descritte al capitolo 4 e sinteticamente riepilogate al paragrafo 4.2

CATEGORIA	ELENCO AZIONI
INFRASTRUTTURE VERDI E BLU	A.01 REDAZIONE DEL PUG (PIANO URBANISTICO GENERALE) A.02 PIANO DEL VERDE URBANO e MESSA A DIMORA DI NUOVE PIANTE A.03 SPAZI PUBBLICI RESILIENTI
OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI DI MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI	B.01 ALLERTA METEO E PROTEZIONE CIVILE B.02 AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE B.03 PROGETTO IoT (Internet of Things) B.04 RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO e CONTENIMENTO PERDITE
SISTEMI DI PROTEZIONE DA EVENTI ESTREMI	C.01 VASCHE DI LAMINAZIONE C.02 OPERE PER FAVORIRE IL DEFLUSSO DELLE PIENE DEL FIUME SECCHIA C.03 ADEGUAMENTO E AMPLIAMENTO CASSE DI ESPANSIONE FIUME SECCHIA (AIPO)
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	D.01 FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE della CITTADINANZA e PROGETTI SCOLASTICI

Si lascia spazio agli interventi.

Interviene **Franco Gatti** per chiedere se quindi anche le opere previste da parte di altri soggetti quali ad esempio la realizzazione delle casse di espansione di Rubiera vengano previste e considerate nel piano.

Si conferma che tali opere, sebbene non di diretta attuazione da parte del Comune, ma che avranno impatto significativo sul territorio sono contemplate nel piano e saranno monitorate nei prossimi aggiornamenti

Interviene **Fabrizio Buzzega** per constatare che, rispetto alle emissioni totali del territorio comunale (90.400,7 t CO₂ al 2019) la maggior parte sono generate dal settore industriale, al quale risulta anche attribuibile la maggiore riduzione conseguita. Evidenzia l'importanza di avere un quadro conoscitivo come il monitoraggio delle emissioni al fine di poter guidare l'amministrazione delle scelte politiche da intraprendere anche se, stando ai dati riportati, emerge che gli interventi diretti da parte dell'amministrazione inciderebbero marginalmente e che pertanto il raggiungimento degli obiettivi dipende in gran parte da "scelte di altri".

Interviene **Daniela Cottafava** rilevando che non vengono contemplati nell'inventario le emissioni relative al traffico autostradale e che a suo avviso il documento risulta incompleto ad esempio in quanto non vengono riportati dati relativi alla qualità dell'aria.

Messori risponde che obiettivo del PAESC è raccogliere più dati possibili per avere un quadro accurato delle emissioni presenti sul territorio, a partire dai dati utili per individuare delle misure applicabili relative a settori nei quali il comune può in qualche modo incidere. Sul traffico autostradale non ci sono azioni ipotizzabili da attuare a livello comunale.

In merito alla qualità dell'aria non sono stati inseriti dati conoscitivi in quanto non pertinenti all'oggetto del piano, ma esistono altri documenti nei quali vengono valutati tali aspetti, ad esempio nei report di monitoraggio che ARPAE esegue con il laboratorio mobile, che nell'ultimo anno è stata eseguita sia nel periodo invernale che estivo. Approfitta per riferire della ulteriore richiesta di adeguamento delle barriere fonoassorbenti presentata dal Comune in occasione del nuovo procedimento amministrativo per il progetto terza corsia e nuovo svincolo della A22.

Simonini riferisce che anche il quadro conoscitivo del PUG riporta delle valutazioni ed analisi sulle emissioni di CO₂ che, basandosi su altre metodologie di calcolo (inventario inemar) restituisce una lettura che comprende anche l'incidenza del traffico autostradale.

Cottafava Replica che a suo avviso l'inquinamento ha comunque delle ricadute sul clima e pertanto poteva essere preso in considerazione nella sezione relativa ai cambiamenti climatici, inoltre dissente rispetto all'approccio dell'amministrazione comunale in merito al consumo di suolo con particolare riferimento ai recenti ampliamenti del comparto transmec, ritenendo incoerente la predisposizione del PAESC a fronte della concessione di utilizzo di suolo o dell'autorizzazione all'esercizio di allevamenti intensivi come quello di via Giglio, chiedendo se e come sono stati valutati gli impatti di tale attività.

Messori prende atto della posizione rappresentata e replica ricordando che l'ampliamento Transmec ha previsto la realizzazione di bacino di laminazione per l'invarianza idraulica e l'installazione di un importante parco fotovoltaico, mentre le valutazioni ambientali relative all'allevamento di via Giglio sono state considerate nell'ambito del procedimento autorizzatorio.

Ricorda infine quello che a suo avviso si può ritenere il valore del PAESC ovvero di dotarsi di uno strumento conoscitivo che possa indirizzare l'amministrazione nei confronti delle scelte e decisioni politiche da assumere, in linea con gli altri strumenti di governo del territorio sia comunali che sovraordinati, a partire dal PUG, fino all'agenda 2030 e che auspicabilmente, in un futuro possa essere possibile mettere a sistema i vari PAESC comunali per indirizzare magari anche strategie di intervento a livello regionale.

2. Varie ed eventuali;

Viene anticipato l'argomento che sarà all'ordine del giorno della prossima riunione della consulta ovvero il regolamento del verde. Messori specifica che si tratta di un regolamento predisposto a livello di Unione Terre d'Argine che riguarda sia il verde pubblico che privato.

Simonini riferisce che il testo del regolamento è pubblicato sul sito dell'Unione Terre d'Argine raggiungibile anche dal sito del Comune di Campogalliano tramite apposito link e che chiunque ne abbia intenzione è libero di presentare osservazioni o contributi per il perfezionamento del testo.

Si riporta di seguito il link alla pubblicazione: <https://www.terredargine.it/servizi/pug-piano-urbanistico-generale>

Viene individuata la data della prossima riunione della consulta ambiente che sarà giovedì 14 Dicembre ore 18.00

La seduta viene sciolta alle ore 20.10